



## Disertori

di Roberto Comparetti

Lo avevamo auspicato nello scorso numero e invece le urne hanno dato ragione alle Cassandre: la percentuale dei votanti è rimasta sotto la soglia del 50 per cento e in tanti hanno disertato i seggi. Così anche la tornata elettorale per il rinnovo del Parlamento Europeo ha visto pochissimi aventi diritto recarsi alla sezione assegnata per esprimere il voto.

Lo scorso 6 giugno in tanti hanno scritto e pontificato sul «D Day»: 80 anni fa in Normandia le truppe angloamericane sbarcarono sul Continente europeo per liberarci dalla dittatura nazifascista.

I decenni di libertà e pace vissuti, finora, sono stati resi possibili grazie a chi ha dato la vita per restituirci la libertà, quella stessa che ci permette oggi di andare, senza forzature, a votare i candidati che si presentano.

Il sociologo Giuseppe De Rita, intervistato oltre un anno fa da «Il Mattino» di Napoli sul tema dell'astensionismo degli italiani, aveva parlato di una mancanza di fiducia nella politica e in chi oggi la interpreta. Oltre a questo, secondo De Rita, manca, nell'italiano medio, la spinta dell'ondata emotiva. «Noi - ha detto il sociologo -

siamo sempre andati avanti per ondate emotive, ideologiche, politiche e abbiamo registrato picchi di partecipazione legati a queste ondate». Il problema è che queste ondate sembrano scomparse da tempo.

Il non recarsi alle urne è un scelta anti-sistema, che fa il gioco degli estremismi, pronti a raccogliere il malcontento, veicolando verso crinali che preoccupano anche la Commissione degli Episcopati cattolici dell'Unione europea (Comece).

«Una bassa affluenza alle urne - scrivono - combinata con il forte aumento dei partiti nazionalisti ed euro-scettici, soprattutto nei Paesi fondatori dell'Unione europea, manifesta una forte insoddisfazione per la performance dell'Ue». «I risultati di queste elezioni - afferma la Comece - spingono tutti noi, in particolare i neoeletti eurodeputati e i futuri commissari, a lavorare per ridurre il divario percepito tra l'Unione europea e i suoi cittadini e a dare risposte adeguate alle loro reali preoccupazioni».

In tempi di antipolitica e di disaffezione alle urne, occorre mettere in campo da un lato più politica, più cittadinanza attiva, dall'altro un cambio di passo per chi si

assume l'onere di rappresentare il popolo nelle Assemblee elettive.

C'è di fatti una crasi tra cittadini e istituzioni, una distanza che al momento sembra non volersi colmare e che si manifesta con la lontananza dai seggi.

Quella distanza si può e si deve superare con una sempre più attiva partecipazione: lo slogan «tanto non cambia nulla» è utile solo a chi non vuol cambiare le cose e vuol mantenere rendite di posizione acquisite, che consentono la sopravvivenza delle proprie consorterie. Chi ha a cuore le sorti della propria città, del proprio quartiere o del proprio paese non può delegare in bianco o addirittura non partecipare al voto, stando lontano dalle urne. De Rita auspicava la necessità di provare, sperimentare e rischiare, per cercare di cambiare rotta: a distanza di un anno nulla sembra essere cambiato, anzi il numero dei «disertori» è cresciuto. Ostinatamente crediamo occorra impegnarsi per superare la diserzione dalle urne. In questo senso la prossima Settimana sociale dei Cattolici italiani, richiama tutti a ritornare «Al cuore della democrazia», che è anche fatto di partecipazione.

©Riproduzione riservata

### In evidenza

2

#### Al «Campo largo» i nuovi sindaci

Il voto amministrativo premia il Centro sinistra che conquista anche Cagliari, con Massimo Zedda che ritorna sindaco



### Territori

3

#### Fra Nicola tra le strade cittadine

Dopo il periodo pandemico il simulacro di «Frate silenzio» ha fatto ritorno nelle vie del centro storico di Cagliari



### Diocesi

4

#### A Villasimius la Giornata giovani

Il centro costiero ha ospitato l'annuale appuntamento con i giovani di 37 oratori diocesani: oltre mille i partecipanti



### Regione

8

#### La «Satta» è «Green school»

L'istituto primario ha seguito un percorso di buone prassi per la salvaguardia del pianeta, sensibilizzando i più piccoli



### Regione

9

#### Secondo il Crenos l'economia cresce

Nonostante le tante difficoltà, l'Isola prova ad uscire dalle secche della crisi. Il Pnrr può essere strumento efficace di sviluppo



## I Vescovi scrivono ai Capi di Stato del G7

«C'è bisogno di Speranza, siate audaci! Aprite varchi alla giustizia sociale, a una reale e fattiva custodia del creato, alla salvaguardia dell'umano, sapendo garantire a tutti l'accesso universale ai servizi essenziali per una vita che sia dignitosa per ciascuno. Siate audaci nel cercare e promuovere la Pace per tutti» È l'invito espresso dai vescovi della Conferenza episcopale pugliese in una lettera ai Capi di Stato riuniti a Fasano, in provincia di Brindisi. «Nella consapevolezza della portata storica di questo evento che vi vede ospiti nella nostra terra, desideriamo porgere il nostro benvenuto insieme a quello di tutte le comunità ecclesiali di Puglia. Ci rallegra sapervi insieme al nostro caro Pontefice, papa Francesco, che salutiamo con gioia e amore di figli. Anche per questo è un evento storico». I presuli, quindi, si concentrano sulle immagini dell'ulivo e dei muretti a secco: «La prima, scelta dal Governo Italiano, dice la forza e il radicamento secolare di una natura che ha da sempre costituito la ricchezza di questa parte d'Italia. La seconda racconta la paziente e operosa interazione dell'umano con quanto l'ambiente ha saputo donare per la crescita e il sostentamento di ciascuno».





PALAZZO «BACCAREDDA»

# Eletti i sindaci ma pesa l'astensione

**Nelle principali città Pd e Cinquestelle hanno colto la vittoria: a Cagliari ritorna Zedda**

DI ROBERTO COMPARETTI

In direzione ostinata e contraria. Il titolo della canzone di Fabrizio De Andrè potrebbe essere utile per leggere il risultato delle amministrative in Sardegna, sulle quali però pesa il dato dell'astensione: meno del 58 per cento degli aventi diritto si è recato ai seggi.

Numeri che certificano, ancora una volta, la lontananza dei cittadini dalle urne.

Una mancata partecipazione che resta comunque un problema anche per chi ha vinto, in questo caso il Centro sinistra, con il cosiddetto «Campo Largo», composto da Partito democra-

tico, Movimento Cinque Stelle, Progressisti, Alleanza Verdi Sinistra, e Sinistra futura, che hanno raggiunto risultati importanti nei centri principali: Cagliari, Sassari e Alghero.

In queste tre città i nuovi sindaci subentrano a quelli di centro destra, evidentemente non graditi a quel 50 per cento o poco più che si è recato alle urne.

Un voto in controtendenza rispetto a quello nazionale per il rinnovo del Parlamento europeo, come ha detto anche nel pomeriggio di lunedì la presidente della Giunta, Alessandra Todde, che ha parlato di una Sardegna «baluardo di resistenza», in direzione contraria a quanto accade nel panorama nazionale.

A Cagliari le urne hanno sancito il ritorno per la terza volta di Massimo Zedda, che a caldo ha voluto ringraziare elettori ed elettrici, così come i volontari che hanno contribuito alla realizzazione della campagna elettorale.

Per Zedda resta fondamentale «il rapporto con la Regione», ha dichiarato nel pomeriggio di lunedì a risultato acquisito. «È necessario ritrovare - ha evidenziato - una sintonia tra amministrazioni: tra quella regionale, che è fondamentale per lo sviluppo dell'intera Isola, e quindi della città e dei paesi, e quella tra il Comune di Cagliari, la Città Metropolitana e la Regione, perché ognuno possa svolgere la propria parte e insieme si possa giungere a realizzare un miglioramento delle condizioni di vita per tutti». Una città dunque che intende coltivare il rapporto con la Regione per il bene dei cittadini.

Una scelta necessaria per dare risposte ai tanti che attendono soluzioni ai loro problemi.

Il tempo sarà il mezzo attraverso il quale misurare se questo intendimento troverà attuazione.

Dal canto loro gli sconfitti hanno riconosciuto il risultato e si sono detti pronti a lavorare dall'op-

posizione per il bene della città. «Faremo il bene della città - ha detto Alessandra Zedda, candidata del Centro destra - anche se saremo in minoranza. L'elettoreto ha voluto darci un altro segnale ma sono serena perché da qui il centrodestra sta ripartendo. Quando uno fa un lavoro corretto per il bene della città non ha niente da rimproverarsi».

In consiglio entra anche Giuseppe Farris, a capo della lista «CiviCa 2024», che si è fermata al 3,5%. Per l'avvocato, il primo ad avviare il cammino verso le elezioni, la consapevolezza di essere stato di stimolo per i due maggiori schieramenti, i quali secondo Farris vogliono intraprendere azioni a favore delle istanze proposte dall'avvocato.

Restano fuori dal Consiglio comunale Emanuela Corda, candidata di «Alternativa», che ha assicurato un suo impegno sui temi portati in campagna elettorale. Claudia Ortu, candidata sindaca della lista «Cagliari Popolare» ha raccolto 153 voti e ha dichiarato che continuerà nella sua attività politica, al di là del risultato raggiunto.

Fin qui le reazioni e le prospettive. Ora è il tempo di programmare l'avvio dell'attività amministrativa per prossimi mesi, con l'estate che è oramai arrivata, insieme al suo carico di impegni e iniziative che animeranno la città fino all'autunno.

Di certo la priorità, come detto dallo stesso Massimo Zedda, sarà quella di accelerare la chiusura dei tanti cantieri aperti in città: un vero e proprio ginepraio che da troppo tempo segna la vita di cagliaritari e non.

C'è poi il tema delle periferie del capoluogo, croce e delizia di ogni amministrazione che si è susseguita negli ultimi decenni. Le problematiche di sicurezza e vivibilità del centro città, la fuga dei giovani, le famiglie composte da un solo membro: sono solo alcune delle priorità alle quali la nuova amministrazione dovrà far fronte.

©Riproduzione riservata

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Comparetti

Editore  
Fondazione Kalaritana Media  
C/o Curia diocesana  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Direttore editoriale  
Giulio Madeddu

Segreteria e Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis - Tel. 070/523844  
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie  
Archivio Il Portico,  
Vatican Media/Sir, Ansa/Sir,  
Siciliani Gennari/Sir,  
Carla Picciau, Davide Loi,  
Alessandro Orsini, Luca Mele.

Amministrazione  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel. 070/523162  
e-mail: amministrazione@ilportico@gmail.com

Stampa  
Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Hanno collaborato a questo numero  
Roberto Piredda, Rita Lai,  
Emanuele Boi, Leonardo Piras,  
Andrea Pala, Roberta Coco,  
Andrea Sotgiu, Giada Arrus,  
Francesco Piludu, Maria Chiara Cugusi,  
Emanuele Boi, Alberto Macis,  
Franco Colombo

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente  
la rettifica o la cancellazione  
scrivendo a:  
Associazione culturale Il Portico  
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione  
(L. 193/03)

Questo numero è stato consegnato  
in tipografia il 12 giugno 2024  
alle Poste il 13 giugno 2024

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione  
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo  
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di Autodisciplina della  
Comunicazione Commerciale.

FISC

Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici

NEI COMUNI DELLA DIOCESI SERRENTI, SINNAI, GUASILA E SAMATZAI CONFERME E NOVITÀ DALLE URNE

## Votati 4 primi cittadini: Monserrato al ballottaggio

Se a Cagliari è stato eletti il sindaco al primo turno, a **Monserrato** occorre attendere l'esito del **ballottaggio**, invece, per conoscere il nuovo primo cittadino. Fra due settimane, domenica 23 e lunedì 24 giugno, si contendono la carica di sindaco l'uscente **Tomaso Locci**,

fermo al 40,20%, e **Valentina Picciau**, che non è andata oltre il 21,58% dei voti. Agli altri due candidati in lizza, Alberto Corda ed Efsio Sanna, sono andati rispettivamente il 19,46% e il 18,76% delle preferenze. Nel territorio diocesano soltanto **Serrenti** ha visto in campo un'unica lista.

Ma è stato scongiurato il commissariamento perché alle urne si è recato il 48,09% degli elettori, superando quindi la quota prevista per la convalida dell'elezione. **Pantaleo Talloru** è stato pertanto **rieletto** per un nuovo

mandato quinquennale alla guida del paese. Negli altri centri è stata invece sfida a due. A **Guasila** l'uscente **Paola Casula** ha ottenuto un terzo mandato consecutivo. Eletta anche in Consiglio regionale, la prima cittadina ha avuto il 53,78% delle preferenze. Per lo sfidante **Giantonio Orrù** si è espresso il 46,22% degli elettori, con uno scarto di 115 voti.

A **Samatzai** è arrivata la **riconferma** anche per **Enrico Cocco**. Gli elettori lo hanno premiato con il 52,37% delle preferenze. Lo sfidante, **Nicola Piga**, si è fermato a quota 47,63%, con uno scarto di appena 46 voti.

**Barbara Pusceddu** è di nuovo **sindaca** di **Sinnai**. Candidata del centrosinistra, uscente vicesindaca, è stata eletta con il 61,68% delle preferenze, davanti ad **Aurora Cappai**, ex assessora ai Lavori pubblici (Forza Italia e due civiche) che ha ottenuto il 30,39%.

Sul fronte dell'affluenza, si è registrato un lieve aumento rispetto al 2019.

A Cagliari si è recato ai seggi poco meno del 4% in più rispetto alla precedente tornata elettorale. Un punto percentuale rispetto al capoluogo lo si è invece registrato a **Monserrato**. A **Sinnai** l'aumento è invece più contenuto, pari a circa il 2%.

Nei comuni posti al di fuori della Città metropolitana si registra un aumento soltanto a **Samatzai**. Gli elettori qui sono stati circa il 4% in più rispetto a cinque anni fa. E la comunità del Campidano ha visto alle urne quasi tre elettori su quattro, registrando valori ben al di sopra della media regionale e nazionale.

Registrano invece numeri in controtendenza rispetto agli altri centri sia **Guasila**, con un calo dell'affluenza pari a poco meno del 3%, e **Serrenti**. In quest'ultima comunità, complice l'unica lista in campo, l'affluenza è calata di circa il 7% rispetto al 2019.

A. P.

©Riproduzione riservata



VOTO AL SEGGIO

DOPO LO STOP PANDEMICO IL SIMULACRO PER LE VIE DELLA CITTÀ

## Un ritorno sulle strade per Fra Nicola da Gesturi

DI ANDREA PALA

Il simulacro di fra Nicola nuovamente fra la gente. Dopo lo stop forzato degli scorsi anni, dovuto alla pandemia, i frati cappuccini hanno deciso di ripristinare la tradizionale processione. L'effigie del frate ha percorso il tradizionale itinerario verso il cuore del quartiere Castello, accompagnato da un buon numero di fedeli. Sono tanti i devoti che, nel silenzio del santuario cagliaritano di sant'Ignazio, rivolgono una preghiera silenziosa al cappuccino. Quest'anno ricorrono i 25 anni della beatificazione di fra Nicola. E, pertanto, la festa di giugno assume un carattere davvero particolare. «Il Covid – afferma padre Ignazio Melis, vice postulatore della causa di beatificazione del

confratello – ci ha impedito di vivere in pienezza i festeggiamenti. Non abbiamo potuto celebrare, negli scorsi anni, la processione che, invece, quest'anno abbiamo voluto ripristinare. Abbiamo voluto che fosse caratterizzata dall'accensione delle fiaccole da parte dei fedeli. E c'è un motivo ben preciso in questa scelta: vogliamo, con questa fiaccolata, ricordare l'uscita dal convento di fra Nicola, poco prima della morte, per recarsi all'allora clinica Lai. Fra Nicola doveva sottoporsi a un intervento chirurgico che, purtroppo, andò male e i superiori decisero di riportare il confratello in convento, dove di lì a poco, aveva esalato l'ultimo respiro». I festeggiamenti del mese di giugno hanno avuto il loro culmine sabato scorso. Al mattino, nel

convento, è stato l'arcivescovo monsignor Giuseppe Baturi a presiedere la solenne concelebrazione. Mentre, in serata, i festeggiamenti si sono trasferiti nel giardino con la Messa presieduta dal cardinale Mauro Gambetti, vicario del Papa per la Città del Vaticano.

Intanto tutta la famiglia cappuccina cagliaritano attende che la Santa Sede accerti il secondo miracolo necessario per la santità. «Avevamo già cullato questo grande sogno – rivela padre Melis – quando avevo avuto l'occasione di presentare alla Santa Sede il secondo miracolo. Per la diocesi non c'erano dubbi, ma la commissione medica presso la Congregazione delle cause dei santi aveva espresso qualche perplessità. Alla fine il miracolo non



LA PROCESSIONE (FOTO C. PICCIAU - D. LOI)

era stato accertato perché, per alcuni luminari della medicina, non era stato possibile definirlo tale. Avevano infatti dichiarato che la guarigione era stata determinata dal percorso clinico e non da un'intercessione. Noi, come famiglia cappuccina, ci speravamo, ma abbiamo accettato il verdetto. E, ancora oggi, cerchiamo quel secondo miracolo necessario per dichiarare santo fra Nicola».

Nonostante ciò sono sempre numerosi i devoti al religioso cappuccino. «In una recente intervista – afferma padre Ignazio – mi è stato chiesto cosa è cambiato nel rapporto fra i fedeli e fra Nicola. Ho risposto che il numero di persone che si recano pellegrini alla sua tomba non si è mai esaurito. Lo tocco con mano quotidianamente nel santuario di sant'Ignazio da Laconi.

©Riproduzione riservata

## Festa di comunità a Sant'Antonio di Quartu



LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

Ritorna puntuale, ma attesa con sempre rinnovato affetto e devozione dalla comunità parrocchiale di sant'Antonio di Padova in Quartu, la solennità del suo patrono, festa di famiglia e festa di famiglie.

All'evento ci si è preparati attraverso la pratica dei «Tredici martedì di sant'Antonio», con celebrazioni sempre molto frequentate dai fedeli della parrocchia e da devoti del Santo provenienti anche da altrove. Tutti hanno avuto l'opportunità

di esprimere la loro devozione sia di approfondire la conoscenza del Dottore Evangelico, attraverso la sua biografia e i suoi scritti, affinché la pietà popolare si arricchisca e innervi di contenuti che favoriscano una fede autenticamente assimilata e vissuta. Anche la tradizionale distribuzione del «Pane di sant'Antonio», a cura dello storico e benemerito Comitato di sant'Antonio, con lo scopo di ricordare che «non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca

di Dio» e che questa Parola, se autenticamente ascoltata ed accolta, dev'essere necessariamente declinata in gesti di condivisione e di solidarietà.

Il programma anche quest'anno ha previsto il triduo di preparazione alla festa nei giorni 10, 11 e 12 giugno. Peraltro, l'11 giugno si sono conclusi anche i «Tredici martedì di sant'Antonio».

Il 13 giugno, giorno della festa, la solenne celebrazione serale è stata presieduta dall'arcivescovo di Cagliari, Giuseppe Baturi, e animata dalla Corale parrocchiale. A seguire la processione col simulacro del Santo Patrono per le vie della parrocchia, a cui sono state invitate tutte le associazioni, i comitati e i movimenti presenti e operanti nella parrocchia, insieme ovviamente a tutti i fedeli, sempre numerosi e partecipi. Questo gesto antico del camminare insieme, come nel pellegrinaggio, esprime il muoversi «per una speranza, per la memoria della grazia donata, per l'attesa di

bene e la profonda convinzione che il punto di arrivo giustifichi ogni fatica e impegno - come sottolineato in una circostanza analoga dallo stesso Arcivescovo - il cristianesimo è vita, una vita che si muove e cerca, che gioisce e crea [...], è l'incontro con Gesù Cristo vivo, il cammino è dunque la condizione di chi davvero risponde alla domanda di Gesù che passa e dice: «Seguimi».

Ad accompagnare il corteo, la Banda musicale «Città di Selargius» e dalla musica antica delle Launeddas, suonate da Gianluca Piras e Ignazio Frau. Quest'anno la festa del Patrono è allietata anche da alcune significative ricorrenze: il 120mo anniversario della consacrazione della chiesa del convento di sant'Antonio dei Frati Minori (1904) - la cui costruzione, in stile sobriamente francescano, fu fortemente voluta dalla generosa popolazione di Quartu e realizzata dalla tenace e visionaria opera del grande padre Ferdinando Diotalle-

vi, inviato dalle sue natali Marche nella nostra Isola. Altra importante ricorrenza il 70mo della sua elevazione da chiesa conventuale al rango di parrocchia (1954), la terza in ordine di tempo della città campidanese. Nella Messa serale prevista anche l'inaugurazione del campo sportivo restaurato per ospitare adeguatamente i bimbi e i giovani dell'oratorio, ma anche le celebrazioni liturgiche festive della parrocchia durante i mesi estivi. A tal fine è stato allestito uno spazio celebrativo apposito, rispondente meglio al necessario decoro del culto. A chiudere i festeggiamenti, il 14 giugno alle 19, la Messa in suffragio dei soci defunti del Comitato di Sant'Antonio, mentre il giorno successivo alle 21 in programma il cambio della bandiera dalla casa del presidente uscente Vincenzo Carta, a quella del nuovo presidente Roberto Deiana.

**I frati del Convento Sant'Antonio di Quartu**

©Riproduzione riservata

### Capoterra si prepara a festeggiare la martire santa Barbara

La parrocchia di Sant'Efisio a Capoterra si prepara a festeggiare Santa Barbara.

Primo appuntamento il 18 giugno con la vestizione del simulacro nella chiesa di Sant'Efisio, dal 19 inizia il triduo in onore della martire, con la Messa vespertina a lei dedicata.

Venerdì 21 giugno, in serata, la Messa e a seguire la processione che dalla chiesa parrocchiale accompagnerà il simulacro alla chiesetta della Santa.

Sabato 22 giugno la mattina la processione attorno alla chiesetta e la Messa solenne, con il pranzo del comitato. In serata il rientro dalla chiesetta di Santa Barbara a quella di San Francesco, con la processione per le vie della cittadina. Domenica 23 infine la Messa vespertina a San Francesco al termine della quale è prevista la processione di rientro nella parrocchia di Sant'Efisio.

I. P.

©Riproduzione riservata

## San Vito celebra il Santo patrono

Nel centro del Sarrabus sarà un fine settimana di festa

Per il centro agro-pastorale del Sarrabus, la festa di San Vito, il patrono, assume sempre un'importanza particolare perché segna, di fatti, l'avvio di attività e appuntamenti del periodo estivo.

Per i sanvitesi la festa più sentita resta certo quella di Santa Maria ad ottobre, tuttavia il patrono è solennizzato degnamente.

Venerdì, sabato e domenica le Messe in onore del Santo. In particolare venerdì 14 adorazione e confessioni, con l'esposizione del Santissimo e l'Ufficio delle Lodi.

A fine mattinata l'Angelus e la reposizione. Nel pomeriggio l'adorazione eucaristica, le confessioni, il Rosario e la benedizione. Al termine la Messa in onore di San Vito.

Sabato, memoria liturgica del Santo, la Messa alle 19, mentre domenica la celebrazione eucaristica in onore del

Santo la mattina alle 8 e in serata la Messa presieduta da monsignor Mosè Marcia, vescovo emerito di Nuoro, seguita dalla processione.

I. P.

©Riproduzione riservata



LA MESSA (FOTO PARROCCHIA SAN VITO)

L'INCONTRO ORGANIZZATO DALLA PASTORALE GIOVANILE

# Villasimius «invasa» da mille giovani

■ ROBERTO COMPARETTI

Il consueto appuntamento prima dell'estate ha portato quasi mille tra ragazzi, ragazze, animatori e responsabili in una delle località costiere tra le più belle del cagliaritano: Villasimius. Qui la Pastorale giovanile diocesana ha organizzato l'incontro per chi si prepara a vivere l'esperienza dell'oratorio estivo. Una giornata all'insegna certamente della formazione, ma sotto una chiave ludica, per dare ad animatori e animatrici tutti quegli strumenti necessari per realizzare al meglio l'attività oratoriale nelle parrocchie.

Il programma della giornata ha preso avvio con l'arrivo presso la spiaggia di Porto Giunco dove sono iniziati. Il pranzo al sacco è

servito per fare una salutare pausa visto anche il gran caldo. Nel primissimo pomeriggio lo spostamento dei gruppi verso parco «Bussi» per le attività sul tema del Cre Grest.

La Messa, celebrata in piazza Margherita Hack, ha di fatto concluso la giornata.

«Una domenica molto positiva - dice don Mariano Matzeu - con 37 oratori presenti e quasi mille partecipanti tra ragazzi, ragazze, accompagnatori e referenti. È stato un momento di festa, durante il quale è stato lanciato un messaggio attraverso una mappa che è stata consegnata nel corso dei giochi e un passaporto che definiva la meta». «Due attività strutturate - prosegue don Mariano - per far comprendere come in ogni cammino, sia quello della vita come in

quello degli oratori e della Chiesa, serva una mappa che indichi la via da seguire per raggiungere la meta: se nella prima parte sono stati forniti gli strumenti da utilizzare, nella seconda, con il passaporto, sono state presentate le figure di Santi, che hanno già raggiunto la meta, quella indicata da papa Francesco, la santità».

Soddisfatti anche gli animatori di PG, come Giovanni Carta, coordinatore dell'oratorio Madonna di Lourdes a Poggio dei Pini.

«Nella parte del pomeriggio dedicato alle figure dei santi - dice - sono stati scelte quelle di Chiara Corbella, Chiara Luce, Piergiorgio Frassati e Domenico Savio. A questi Santi sono stati associati i valori che il Cre-Grest e il cammino di fede si portano dietro. Le attività sono sta-



GIOVANI A VILLASIMIUS (FOTO A. ORSINI)

te molto partecipate da tutti». Un giudizio positivo è anche quello espresso da Alessia Cocco, dell'oratorio sant'Ambrogio di Monserrato. «I ragazzi e le ragazze - dice - mi sono sembrati contenti del loro impegno e sono stati molto collaborativi, hanno partecipato volentieri a quanto veniva loro proposto. Un'attenzione difficile da avere quando hai a che fare con un migliaio di persone».

«Un'esplosione di gioia», così Maria Jennifer Vargiu dell'oratorio Santa Barbara di Senorbì definisce la giornata di domenica scorsa a Villasimius. «Come ogni anno - prosegue l'animatrice - la giornata estiva degli oratori, dimostra che stando insieme si può far arrivare a tutti i "fondamentali delle parole di Dio", in modo semplice e divertente».

©Riproduzione riservata

## Il Cre-Grest di Sant'Elia? Sport, giochi e arte



UN'ATTIVITÀ A SANT'ELIA (FOTO M. FLORIS)

«Viavai - mi indicherai il sentiero della vita» è il titolo dato quest'an-

no al Cre-Grest dalla diocesi di Bergamo, che quella cagliaritana ha mutuato, a cui parteciperan-

no i bambini, bambine, i ragazzi e ragazze del catechismo della parrocchia di sant'Elia e che si terrà dal 17 al 28 giugno dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.45. Grazie alla fraternità creatasi tra la parrocchia di sant'Elia e la vicina comunità di san Bartolomeo, le diverse attività che verranno proposte si svolgeranno negli spazi di quest'ultima, visti i lavori di ristrutturazione in corso nell'oratorio di sant'Elia.

La collaborazione instauratasi col Movimento dei Focolari, i Laici Missionari della Carità e il Centro arte e culture del Lazzaretto, ha dato origine a un programma che prevede che ogni

settimana venga strutturata in modo da offrire varietà e continuità. I partecipanti potranno, infatti, spaziare tra sport, giochi di gruppo, attività artistiche. Diversi anche i laboratori: di musica, dove i bambini possono esplorare alcuni strumenti musicali ritmici, di primo soccorso, che offre nozioni di base sulla sicurezza e la cura degli altri, di pasta di sale, per stimolare la creatività attraverso la modellazione, di pasta vera e propria, finalizzato non solo ad impartire tecniche culinarie di base, ma anche l'importanza della pazienza nella preparazione del cibo, il laboratorio «Lazzaretto» di edu-

cazione alla mobilità sostenibile e ciclo meccanica.

Il programma del Cre-Grest è stato pensato per favorire la socializzazione, l'apprendimento e il divertimento dei bambini, bambine, ragazze e ragazzi in un ambiente sicuro e stimolante, oltre che per proseguire il percorso (da qui il titolo «Viavai») di avvicinamento alla fede iniziato col catechismo.

Per ulteriori informazioni si può contattare padre. Ivan Garro, O.M.I., direttore dell'oratorio della parrocchia di sant'Elia al numero 3271572420.

Roberta Coco

©Riproduzione riservata

## «Disconnettiamoci» per riscoprire la gioia dell'incontro



Si è concluso venerdì l'incontro di preparazione alla cresima per i ragazzi delle parrocchie di San Bartolomeo e Sant'Elia. Un incontro condiviso, tenuto da don Roberto Ghiani, nella chiesa di San Bartolomeo, che ha organizzato un pomeriggio all'insegna della preghiera e della riflessione. L'imperativo per tutti: «disconnessione! per «connetterci tra noi». I ragazzi hanno accolto la sfida, mettendo da parte i loro smartphone per riscoprire la gioia del dialogo e della comunicazione autentica, senza schermi che fungano da filtri. Questo invito alla riflessione è stato il cuore del pomeriggio organizzato da don Roberto, con l'aiuto di padre Antonio Scomilla, padre Ivan Garro e dei catechisti.

Il primo momento dell'incontro è stato dedicato alla preghiera, per affrontare il pomeriggio sotto la guida dello Spirito Santo.

Successivamente, i ragazzi, divisi in tre squadre, si sono messi alla prova con un gioco a quiz su argomenti trattati durante il loro percorso di catechismo. L'obiettivo principale era comprendere l'importanza della collaborazione per il raggiungimento di un traguardo comune.

Il secondo momento è stato dedicato alla riflessione condivisa attraverso domande di senso, guidate da don Roberto Ghiani: «Cosa ti rende felice?». «Come essere un testimone autentico della Parola di Dio e in quali contesti?». «Cosa ci caratterizza in quanto cri-

stiani?». Queste domande hanno stimolato non solo i ragazzi, ma sono interrogativi che tutti noi dovremmo porci per vivere al meglio la nostra vocazione. Nell'era digitale, siamo spesso abituati a cercare risposte online, rendendoci dipendenti dallo smartphone. Tuttavia, dobbiamo imparare a discernere per essere testimoni di Verità. Come dice Giovanni 8:32, «Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Questo incontro ha voluto mostrare l'importanza di dialogare, riflettere e condividere per rimanere «connessi» tra noi. La serata si è conclusa con la lettura delle risposte dei ragazzi e una preghiera finale. Comunione, confronto e fratellanza sono le parole chiave per descrivere questo incontro. Avere il coraggio di parlare, condividere i propri pensieri e le proprie esperienze, tra timidezza e speranza per il futuro, sembra una cosa normale ma non è scontata in questo periodo storico. Come ci insegna papa Francesco, il dialogo è il mezzo con cui possiamo comprendere e crescere nella verità. La tecnologia ci ha dato il progresso e gli strumenti per parlare con il mondo intero, ma quando togliamo questo «filtro» rimaniamo solo noi, un gruppo di persone che parla con Dio, disconnettendosi per poi connettersi in una vera comunione fraterna.

Andrea Sotgiu - Giada Arrus

©Riproduzione riservata

IL MEDIA DIOCESANO INTERESSATO DAL PROGETTO DI RINNOVAMENTO

## La nuova vita di «Radio Kalaritana»

«Radio Kalaritana», la voce della diocesi di Cagliari, vanta una storia ricca che affonda le sue radici nei primi anni Novanta, quando diverse parrocchie iniziarono a dotarsi di «radio comunitarie». Era l'epoca pionieristica delle cosiddette radio libere, che segnarono un'epoca anche all'interno di numerose realtà ecclesiali. Tuttavia, le normative emanate nell'ultimo decennio del secolo scorso disciplinarono il settore radiotelevisivo, decretando la chiusura e la cessione delle frequenze di molte piccole emittenti.

In questo contesto, la Chiesa cagliaritana promosse il passaggio delle frequenze di alcune parrocchie alla radio appartenente all'ex parrocchia cagliaritana della Sacra Famiglia, fondata da don Eugenio Porcu, che chiamò alla direzione della testata Mario Girau.

A coordinare questo processo e ad assumere il ruolo di primo direttore fu subito dopo don Antonio

Serra, che diede vita a «Radio Kalaritana».

La prima sede operativa fu individuata nel quartiere Castello, nei locali che oggi ospitano il Museo diocesano, e nel 1998 fu inaugurata la nuova struttura nell'attico del Seminario diocesano, dove ancora oggi l'emittente ha sede. L'anno successivo aderì al circuito nazionale della Cei InBlu. Nel 2005, dopo la fondazione del nuovo settimanale «Il Portico», voluto da monsignor Mani in sostituzione di «Nuovi Orientamenti», la proprietà della radio passò all'omonima associazione culturale.

In trent'anni di attività, si sono avvicendati quattro direttori: Antonio Serra (dalla fondazione ad aprile 2005), Francesco Mariani (dal 2005 al 2012), Giulio Madeddu (dal 2012 a 2024).

«In linea con la rivisitazione dell'intera struttura comunicativa – spiega la neo direttrice Maria Luisa Secchi – ci proponiamo, nel contesto informativo locale, come

"agorà", dove accendere i riflettori sui temi di attualità, con particolare attenzione a quelli di valenza etico-morale, promuovendo il punto di vista della Chiesa con un'ottica costruttiva e coinvolgente. Un altro punto importante della "mission" – prosegue – è quello di diventare un luogo d'incontro virtuale, un centro di aggregazione culturale, sociale e spirituale. Questo obiettivo lo raggiungeremo attraverso il rafforzamento delle collaborazioni esterne e la promozione della coesione sociale della comunità, dando voce agli ascoltatori e offrendo loro l'opportunità di diventare protagonisti». Oggi la radio si propone come una radio di informazione a vocazione popolare e generalista, con l'obiettivo di rafforzare il suo «engagement» e di posizionarsi come promotrice della cultura e dell'identità locale.

La sua «mission» non si limita all'informazione, ma si estende all'azione educativa e di matura-



UNO DEI NUOVI STUDI DI «RADIO KALARITANA»

zione spirituale, culturale e sociale nell'ambito diocesano. L'emittente si impegna a evangelizzare, costruendo e rafforzando il concetto di comunità attraverso la radiodiffusione.

Il nuovo palinsesto di «Radio Kalaritana» è inaugurato lo scorso 2 giugno in concomitanza con un marchio sonoro totalmente inedito e rinnovato, si propone di fornire agli ascoltatori aggiornamenti costanti e concisi nel corso della giornata.

«L'efficacia di appuntamenti informativi brevi ma frequenti – dettaglia la direttrice – con una scelta accurata di notizie sempre locali, permette all'ascoltatore di

rimanere informato in tempo reale senza essere distolto dalle sue attività».

L'intera comunicazione, che sia cronaca, attualità, politica, sport o vita diocesana, ha un carattere prevalentemente locale, al fine di fornire un'informazione sempre puntuale e centrata e di dare un carattere identitario all'emittente. In linea con queste novità rientrano anche i criteri della selezione musicale contemporanea. La scelta dei brani segue infatti tre binari: essere moderni nella costruzione, amabili nell'interpretazione e freschi nella percezione.

F. P.

©Riproduzione riservata

## Un campo internazionale Caritas con «Gli occhi del cuore»



I PARTECIPANTI AL CAMPO CARITAS 2023

Dal 28 luglio al 4 agosto si svolge la dodicesima edizione del campo estivo in-

ternazionale di formazione, servizio, condivisione e preghiera, «Gli occhi del cuore», organizza-

to dalla Caritas diocesana di Cagliari, attraverso la «Caritas San Saturnino Fondazione Onlus», in collaborazione con il Seminario arcivescovile, i missionari Saveriani di Cagliari, l'Ufficio diocesano Migrantes, la Pastorale Giovanile, quella vocazionale diocesana, diverse associazioni e realtà di inclusione sociale.

Il campo, destinato ai ragazzi dai 16 ai 28 anni, si svolgerà nel Centro dei missionari Saveriani, in via Sulcis 5 a Cagliari, e si pone in continuità con le progettualità portate avanti durante l'anno per i giovani.

Il tema guida sarà quello dell'e-

ducazione alla pace, all'ascolto, al dialogo e alla riconciliazione. Si tratterà di un'esperienza di vita comunitaria, all'insegna dell'amicizia e della fraternità, tra giovani provenienti da diversi paesi del mondo, finalizzata a far scoprire la bellezza della multiculturalità.

Previsti attività di volontariato nei servizi e nelle opere-segno della Caritas diocesana e di altre realtà di inclusione sociale, oltre a incontri di formazione con l'ascolto di testimonianze di chi si impegna nel concreto a vivere la solidarietà e la carità.

La partecipazione è gratuita

previa prenotazione sino al raggiungimento dei posti disponibili. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata a animazione@caritascagliari.it entro il prossimo 15 luglio.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Caritas Area Giovani e Mondialità, in via Monsignor Cogoni 9 a Cagliari, tel. 070/52843238 cell. 3461459219, o consultare il sito [www.caritascagliari.it](http://www.caritascagliari.it) e le pagine social: Caritas diocesana di Cagliari e Caritas Giovani Cagliari.

Maria Chiara Cugusi

©Riproduzione riservata

## Facoltà e Seminario uniti dal Sacro Cuore

Lo scorso 7 giugno, in occasione della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, nella cappella del nostro Seminario, monsignor Gian Franco Saba, arcivescovo di Sassari, ha presieduto la Messa solenne di ringraziamento al termine delle attività annuali del Pontificio Seminario Regionale Sardo, della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna e degli Istituti di Scienze Religiose di Cagliari e Sassari/Tempio Euromediterraneo.

Alla celebrazione erano presenti i docenti, gli studenti, gli amici e i sostenitori della Facoltà Teologica e i formatori e i collaboratori del Seminario Regionale.

Presenti anche il direttore dell'Istituto di Scienze Religiose di Sassari/Tempio Euromediterraneo, professor Claudio Uras, con una rappresentanza di studenti degli istituti di Sassari e Cagliari. Nel giorno della festa patronale del Seminario, che, insieme alla Facoltà, quest'anno compie 97 anni, la celebrazione è stata animata dalla «Schola Cantorum», assieme all'ensemble composta da alcuni musicisti del Conservatorio di Cagliari, diretti dal maestro Matteo Atzori.

Nel corso della sua omelia, l'Arcivescovo di Sassari, ha commentato le letture della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, sottolineando il calore e la

paternità misericordiosa di Dio messi in luce dalla Prima Lettura (Os 11,1.3-4.8c-9) e invitando tutti alla riscoperta del primato della Grazia, degli orizzonti nuovi aperti da Cristo all'uomo, come testimonia l'esperienza di Paolo, la cui esistenza è stata trasfigurata e rinnovata dal Risorto (cfr. 1 Cor 15,9-10).

«La Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù – ha detto monsignor Saba – esprime tramite un'icona particolare la sintesi del Mistero che la storia della salvezza trasmette con il linguaggio dell'amore e della misericordia».

Leonardo Piras - seminarista

©Riproduzione riservata



ALCUNI MOMENTI DELLA CELEBRAZIONE (FOTO UFF. STAMPA PSRS)

# Il regno di Dio è come un granello di senape

XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)



Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù diceva alla folla: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la

mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

Con molte parabole dello stes-

so genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere.

Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

(Mc 4,26-34)

■ COMMENTO A CURA DI RITA LAI

Il capitolo 4 contiene il primo grande discorso di Gesù in Marco: l'altro sarà al capitolo 13, il discorso escatologico.

Questo è il discorso parabolico, che comprende cinque parabole: le nostre due occupano i versetti 26-32, precedute da quella del seminatore (3-9), la sua spiegazione (10-20), quella della lampada (21-23), quella della misura (24-25). Nei versetti 26-29 la parabola del seme che cresce da solo, nei versetti 30-32 quella del granello di senape. La parabola, con la sua veste di analogia che serve all'autore per trasmettere una verità, sottende in questo capitolo il tema del regno di Dio. Ossia il significato reale delle parabole di questo capitolo è il regno di Dio, che in Cristo si è già fatto vicino, come lo stesso Vangelo di Marco ha ricordato fin dall'inizio (Mc 1,14). Ma nel linguaggio figurato delle parabole c'è un altro valore che incide sulla vita reale del discepolo, a seconda dell'accoglienza o del rifiuto dell'uomo. Ed è qui che si gioca il significato vero di questo Vangelo.

La categoria della libera scelta dell'uomo dinanzi alla proposta gratificante ma gratuita di Dio, che domenica scorsa abbiamo sentito entrare nella categoria dei peccati contro lo Spirito Santo, se male orientata, oggi ritorna in primo piano in questo discorso parabolico confortante e liberante.

Nella terza e nella quarta parabola cogliamo i frutti del Regno: il seme che porta frutto da solo (parabola propria di Marco), il piccolo seme che diviene l'albero più grande.

L'uomo fa la sua parte, semina, pone la sua opera, e questa sua collaborazione attiva e piena rientra nei piani di salvezza di Dio. Ma quella Parola ha una forza che sfugge al controllo dell'uo-

mo, più grande di lui, indipendente da lui. Qualunque cosa egli faccia, collabori o no, dorma o vegli, quella forza permette alla parola di crescere.

La crescita del seme non è affare dell'uomo. «Dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme cresce...»: l'uomo non se ne deve occupare. Nel senso che si deve fidare: c'è Qualcuno più grande di lui, che guida gli eventi, conduce la storia con le armi della Provvidenza e del perdono. E questo permette al seme di dare frutto. Strano paradosso: l'uomo è rispettato e insieme coinvolto da Dio senza riserve, senza che mai la sua autonomia sia compromessa, la sua dignità calpestata. In altre parole, è richiesta la sua collaborazione, ma insieme questa si sposa con una forza della Parola stessa che rimane indicibile e inspiegabile.

La stessa forza è quella che permette al seme più piccolo di divenire l'albero più grande. Già nella logica del seme / albero c'è come una sorta di incanto: lo stesso che coglie chi fa scorrere tra le sue mani i piccolissimi granelli di senape e riposa sotto l'ombra generosa di un albero grande e accogliente.

Ma questa dinamica non si chiama forse speranza? Proprio quando tutto sembrava perduto... Ancora in questo grande passaggio, si pone una osservazione: la differenza tra l'annuncio ai discepoli e quello ai più intimi: i più vicini hanno una spiegazione totale, su tutto; gli altri vedono ma non tutto e non sempre. C'è una gradualità anche nella rivelazione: anche qui la delicatezza di Dio rileva e si sposa con la libera scelta dell'uomo.

©Riproduzione riservata

## IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

# Il cammino verso la pace va chiesto a Dio

«Non smettiamo di sognare la pace, che ci regala la gioia inattesa di sentirci parte di un'unica famiglia umana». È l'esortazione che papa Francesco ha fatto emergere con forza in due suoi interventi dell'ultima settimana: il discorso durante il Momento di Preghiera nel decennale dell'Invocazione della Pace in Terra Santa (7 giugno); il messaggio in occasione dell'ottantesimo anniversario dello sbarco in Normandia (5 giugno).

Il Santo Padre ha voluto ricordare con un momento di preghiera nei Giardini Vaticani l'incontro di dieci anni fa, quando invocò insieme a Shimon Peres, allora presidente dello Stato d'Israele, e Mahmoud Abbas, presidente dello Stato di Palestina, il dono della pace.

Anziché illudersi «che la guerra possa risolvere i problemi e portare alla pace», bisogna opporsi ad un'ideologia che considera i conflitti parte del normale funzionamento della società. «In gioco - ha mostrato il Pontefice - ci sono sempre le lotte di pote-

re tra i diversi gruppi sociali, gli interessi economici di parte, gli equilibrismi politici internazionali che mirano a una pace apparente, fuggendo dai problemi reali».

Il pensiero di papa Francesco è andato in particolare a quanti soffrono in Israele e in Palestina, «ai cristiani, agli ebrei, ai musulmani»: «Penso a quanto sia urgente che dalle macerie di Gaza si levi finalmente la decisione di fermare le armi e, perciò, chiedo che ci sia un cessate-il-fuoco; penso ai familiari e agli ostaggi israeliani e chiedo che siano liberati il prima possibile; penso alla popolazione palestinese e chiedo che sia protetta e riceva tutti gli aiuti umanitari necessari; penso ai tanti sfollati a causa dei combattimenti, e chiedo che presto le loro case vengano ricostruite perché possano ritornarvi in pace».

L'auspicio del Santo Padre è quello di «una pace duratura, dove lo Stato di Palestina e lo Stato d'Israele possano vivere l'uno accanto all'altro, abbattendo i muri dell'inimicizia e dell'o-

dio». Il desiderio per Gerusalemme è che possa diventare «la città dell'incontro fraterno tra cristiani, ebrei e musulmani, tutelata da uno statuto speciale garantito a livello internazionale».

Il cammino verso la pace va chiesto a Dio «come dono della sua misericordia»: «La pace, infatti, non si fa soltanto sugli accordi di carta o sui tavoli dei compromessi umani e politici. Essa nasce da cuori trasformati, sorge quando ciascuno di noi viene raggiunto e toccato dall'amore di Dio».

Il tema della pace è stato affrontato dal Pontefice anche nel messaggio al Vescovo di Bayeux e Lisieux per l'ottantesimo anniversario dello sbarco in Normandia.

«Serbiamo nella memoria - si legge nel testo - il ricordo di quel colossale e impressionante sforzo collettivo e militare compiuto per ottenere il ritorno alla libertà». Non va dimenticato il «prezzo pagato per quello sforzo: quei cimiteri immensi dove sono allineate migliaia di tombe di soldati - per la maggior parte giovanissimi e molti venuti da lontano



PAPA FRANCESCO (FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

- che hanno eroicamente dato la propria vita, permettendo così la fine della Seconda Guerra Mondiale e il ripristino della pace, che - almeno per l'Europa - dura da circa 80 anni».

La memoria dello sbarco evoca anche «il disastro rappresentato da quel terribile conflitto mondiale». I popoli hanno il desiderio della pace, «vogliono condizioni di stabilità, di sicurezza e di prosperità, in cui ognuno possa compiere serenamente il proprio

dovere e il proprio destino. Rovinare questo nobile ordine delle cose per ambizioni ideologiche, nazionaliste, economiche è una colpa grave dinanzi agli uomini e dinanzi alla storia, un peccato dinanzi a Dio».

La preghiera del Santo Padre è per tutti gli operatori di pace, affinché «opponendosi alle logiche implacabili e ostinate dello scontro, sappiano aprire cammini pacifici di incontro e di dialogo».

©Riproduzione riservata

## Il silenzio offre spazio agli altri

La Messa dell'Arcivescovo per il beato fra Nicola da Gesturi

La storia e le fede di fra Nicola da Gesturi sono state ricordate da monsignor Baturi nel corso della celebrazione eucaristica di sabato scorso, memoria liturgica del frate. «Per prepararmi a questa santa celebrazione - ha esordito Baturi - ho riletto le parole che San Giovanni Paolo II ha pronunciato in occasione della beatificazione di Fra Nicola da Gesturi, il 3 ottobre 1999. Lo chiamò, come era stato appellato dalla gente, "Frate silenzio". «È una delle caratteristiche più significative del nostro beato - ha evidenziato l'Arcivescovo - su cui vorrei fermarmi un attimo, caratteristica che mi è stata testimoniata, anche in questi giorni, da una delle suore con cui abito, che ha conosciuto fra Nicola in un quartiere di Cagliari, vedendolo passare con la borsa aperta senza dire una parola, però muovendo tutti. Tutti erano pronti ad accorrere, a mettere una monetina, ad affidare un'intenzione di preghiera, e lui guardava in silenzio, passava raccogliendo, mendicando». «Questa immagine - ha specificato Baturi - mi colpisce, perché spesso si parla, anche noi chierici lo facciamo, circa l'incidenza della Chiesa e della sua missione nel mondo d'oggi. Rincontriamo come delle sirene che vogliono convincerci che per incidere di più dobbiamo creare "effetti speciali", trovare parole nuove, capaci di colpire la fantasia degli uomini, e così parliamo, parliamo, parliamo, finendo per affermare noi stessi, quanto siamo bravi, quanto siamo capaci di dire». «Con questo - ha detto ancora - non voglio sminuire il valore della parola, la parola è anche una missione: io devo parlare, adesso devo parlare, mi piacerebbe ascoltare... ma no, anche parlare è una missione». «Di cosa è segno il silenzio e di quale amore è espressione la parola?», si è domandato Baturi. «L'immagine di un frate che muove tutto il mercato di San Benedetto, così mi veniva detto, con la sua pura presenza colpisce», ha evidenziato l'Arcivescovo. «Per Giovanni Paolo II - ha ricordato Baturi - l'esem-



MONSIGNOR GIUSEPPE BATURI

pio del Beato Nicola sottolinea "l'urgenza di recuperare la capacità del silenzio e dell'ascolto, affinché tutta la vita divenga un 'canticò' di lode a Dio e di servizio verso i fratelli". «Ebbene, cari amici, - ha concluso - dobbiamo invocare da Dio questa grazia, di saper recuperare la capacità di rinunciare al superfluo per stare davanti all'essenziale, e l'essenziale è Dio, è l'Eterno. Cosicché il silenzio non sia più una semplice posizione umana, dovuta al carattere o alla riflessività, ma la reazione di fronte a qualcosa di assolutamente grande e meraviglioso, proprio come davanti a un bambino che dorme, a una nascita, a un bel tramonto: il silenzio è l'atteggiamento di chi fa spazio ad un altro».

R. C.

©Riproduzione riservata

## Fabio Piga: testimone dell'amore per gli altri

Monsignor Baturi ha celebrato le esequie di Fabio Piga, ex carabiniere vittima di un episodio di sangue in centro a Cagliari. In una chiesa di sant'Elia stracolma, l'Arcivescovo nella sua omelia ha avuto parole di speranza. «Il Vangelo appena proclamato - ha esordito - racchiude in pochi passaggi il compiersi della vicenda di Gesù di Nazareth, il Figlio di Dio che si è consegnato liberamente a un'ingiusta morte per far guadagnare a noi una vita nuova, un destino di felice eternità». «In questo Vangelo siamo tutti presenti - ha evidenziato Baturi - c'è il caro Fabio, grande e buono, i suoi genitori e le sorelle, c'è la fidanzata, gli amici e i parenti. Siamo in quel buio che scese sulla terra, come l'oscurità di questo momento di dolore e smarrimento; il grido di Gesù sulla croce quasi riassume il grido dell'uomo di fronte all'enigma della morte, soprattutto così violenta e ingiustificata; l'apparente abbandono del Padre parla a ogni nostro sconforto, come lo sconcerto delle donne di fronte a un masso così grande, a un peso che grava in modo così esorbitante sul cuore». «Il dolore per la morte di Fabio - ha sottolineato l'Arcivescovo - sembra chiudere il cuore con il suo peso e privare di speranza. Ma nel profondo di quel buio, accade impensabile, un annuncio che ridà vita e apre il futuro: non abbiate paura, Gesù non è tra i morti, è risorto. Non può essere cercato tra i noi, ma solo nella fede della risurrezione». «Il masso che chiude il passaggio alla vita e che schiaccia il cuore - ha concluso - è stato tolto da un amore più grande della morte. L'amore ha operato l'impensabile».

R. C.

©Riproduzione riservata



## Agenda Diocesana

### 15 Giugno - Incontro 8xmille

Sabato 15 giugno, alle 10 nell'Aula Benedetto XVI del Seminario arcivescovile, incontro sul tema «I fondi 8xmille nella diocesi Cagliari», alla presenza dell'Arcivescovo, monsignor Giuseppe Baturi.



### 17-18 Giugno - Incontro Segretari generali

Dal 17 al 18 giugno prossimi, l'arcivescovo, monsignor Giuseppe Baturi, parteciperà all'incontro dei Segretari generali delle Conferenze Episcopali Europee, in programma a Madrid, in Spagna.



### 21 Giugno - Conferenza in episcopio

Venerdì 21 giugno alle 17.30 nella Sala del trono in Episcopio, è in programma una conferenza sul tema «Il Medagliere della Veneranda Biblioteca Ambrosiana e le monete della Zecca di Cagliari». Parteciperà anche l'Arcivescovo.



CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

Cagliari, Via Logudoro, 40 Tel. 070.654845

Consulenze individuali, di coppia, familiari, psicologiche, pedagogiche, sessuologiche ed andrologiche, legali, etiche, rotali.

Mediazione familiare e dei conflitti

Servizio gratuito

Previo appuntamento, dal lunedì al venerdì ore 16.30 - 19.30



LAMPADA AI MIEI PASSI

a cura di don Emanuele Meconcelli

dal 17 al 23 giugno 2024



## IL RICONOSCIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CAGLIARI

## La «Sebastiano Satta» è una «Green School»

**P**restigioso riconoscimento alla scuola dell'infanzia «Sebastiano Satta» di Cagliari, sezione C, per aver promosso buone pratiche per la salvaguardia del pianeta, coinvolgendo i piccoli in attività orientate a contrastare l'impatto ambientale.

La scuola elfica, tra le cui connotazioni vi è l'eco-sostenibilità come asse portante, ha ottenuto così la certificazione «Green School», nell'ambito del progetto «Green School Italia», network nazionale, assegnata lo scorso 5 giugno durante la «Festa degli Alberi» promossa nella Giornata mondiale dell'ambiente dalla Città metropolitana con l'Associazione «Efys Onlus». L'attenzione per le questioni ambientali e l'adozione di comportamenti sostenibili e rispettosi dell'ambiente, sono temi complessi, a volte trascurati dagli adulti. Ancora una volta, invece, i piccoli hanno saputo offrire una

testimonianza efficace sull'urgenza di guardare alla «Casa comune» con quella delicatezza tipica della loro età. «Abbiamo aderito con entusiasmo – dice maestra Ciccì Della Calce – sulla scia del successo conseguito lo scorso anno nelle scuole secondarie «Spano» e «Manno». La nostra è stata individuata come sezione pilota per giungere all'obiettivo di scuola «green», impegnata a ridurre l'impatto sull'ambiente educando i propri alunni a un atteggiamento consapevole e un comportamento responsabile». Così l'anno «green» della scuola si è caratterizzato per una serie di attività quotidiane creative contro lo spreco alimentare e per la raccolta differenziata. Teoria e pratica finalizzate a non sprecare il cibo durante i pasti, promuovendo il «pranzo sballato» con prodotti a chilometro zero e senza imballaggio, conferendo correttamente i rifiuti, acquisendo

conoscenze e adottando comportamenti virtuosi e educanti.

«Uno degli aspetti più significativi – prosegue maestra Ciccì – è che i nostri alunni sono diventati veri e propri educatori ambientali, sensibilizzando i propri genitori e familiari e talvolta perfino richiamandoli al rispetto delle norme». Non si è trattato di un lavoro semplice, tantomeno superficiale e per questo le insegnanti hanno dovuto seguire un percorso di formazione online sui pilastri del progetto. Fondamentale anche la responsabilizzazione, invitando i bambini a scegliere il percorso a piedi invece che in auto, incaricando un tecnico luci, responsabile del risparmio energetico, e un tecnico dell'acqua, con il compito di controllare rubinetti e scarichi.

Tra le attività più coinvolgenti la piantagione di piante e alberi e la realizzazione di un piccolo orto nell'Orto Botanico di Cagliari,



ALCUNI MOMENTI DELL'ATTIVITÀ

con un copioso raccolto di insalate e ortaggi, consumato durante la giornata della «Insalata day». Sperimentato anche il metodo «plogging», la raccolta di rifiuti durante una corsa lungo la spiaggia del Poetto, con la misurazione di quanto raccolto e di quanta

emissione di CO2 risparmiata. «Siamo molto soddisfatte dei nostri alunni – conclude maestra Ciccì – e questa certificazione rappresenta un grande traguardo per la nostra scuola».

E. B.

©Riproduzione riservata

## L'organo di Sant'Antonio ritorna agli antichi fasti



LA CHIESA DI SANT'ANTONIO

**N**uova vita per l'organo «Agati-Tronci» nella chiesa di Sant'Antonio Abate,

in via Manno a Cagliari. Iniziate nel 2018 si sono concluse nei giorni scorsi le operazioni di re-

stauro dello strumento costruito nel 1887. Inutilizzato da oltre mezzo secolo lo strumento è tornato nell'antica chiesa cagliaritanica, un tempo cappella del primo ospedale cittadino.

Un restauro fortemente voluto dall'Arciconfraternita della Santissima Vergine d'Itria che dal 1881 opera nell'antica chiesa di Sant'Antonio Abate.

L'organo venne utilizzato per decenni nel corso delle celebrazioni liturgiche ma a partire dal secondo dopoguerra l'interesse per lo strumento iniziò a scemare.

Nel 1971 venne sottoposto a un intervento di restauro ma successivamente la mancanza di regolare manutenzione lo ha portato ad essere del tutto inutilizzabile. Entro l'estate verranno terminate le operazioni di rimontaggio e saranno quindi effettuate quelle di accordatura e intonazione, per il termine delle quali sarà necessario attendere l'autunno.

Solo allora lo splendido manufatto ottocentesco ritornerà agli antichi splendori, offrendo anche la possibilità di eseguire concerti e appuntamenti musicali, capaci

di mettere in luce le splendide sonorità che uno strumento così prezioso riesce a dare.

Per riportare a nuova vita l'organo sono stati spesi 130mila euro, finanziati con fondi dell'Arciconfraternita con proventi propri e con quelli provenienti da fondi Cei, dalle offerte e dalle donazioni dal «Rotary Club Cagliari Est» negli anni 2016 e 2017.

Un concorso di donazioni per arrivare a un risultato molto importante anche in chiave culturale.

Al. Ma.

©Riproduzione riservata

**BBAIRE**  
centro odontoiatrico sardo

dei Dott.ri Stefano e Claudia Baire

## CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO

PRIVATO E CONVENZIONATO

PROTESI FISSA E MOBILE

IMPLANTOLOGIA GUIDATA E CHIRURGIA ORALE

PARODONTOLOGIA

ESTETICA DEL SORRISO

ORTODONZIA TRADIZIONALE ED INVISIBILE

ODONTOIATRIA INFANTILE

ODONTOIATRIA GENERALE

MEDICINA ESTETICA

+++

Il nostro studio non presenta barriere architettoniche e dispone di un parcheggio ad uso dei pazienti.

Direttore sanitario Dr. Sergio Baire

www.centroodontoiatricosardo.com  
Via Roma 52 - 09123 Cagliari | Tel. 070 667600  
e-mail cosbaire@gmail.com

## BREVI

## ■ Caro RC auto

La nostra Isola è la prima tra le regioni italiane per gli aumenti più alti del premio medio Rc auto: nel primo quadrimestre del 2023 il costo era di 357,9 euro, dopo 13 mesi il prezzo è salito a quota 412,5 euro con una crescita del 15,3%. Le cifre sarde sono superiori alla media nazionale. Cagliari registra l'aumento più marcato con il +17%.

## ■ Collegamenti aerei

La Commissione Ue ha approvato, in base alle norme sugli aiuti di Stato dell'Ue, un regime italiano di 30 milioni di euro per sostenere la creazione di nuovi collegamenti aerei da e verso gli aeroporti della Sardegna. Scopo è migliorare la mobilità dei residenti in Sardegna, che si qualifica come regione remota ai sensi delle norme Ue sugli aiuti di Stato, nonché la connettività tra l'Isola e altre regioni Europee.

## ■ A Sant'Agostino

Giovedì 27 giugno, alle 16 nella chiesa-rettoria di Sant'Agostino in via Lodovico Baylle, 80 a Cagliari, Daniele Altieri, autore di «Nonostante tutto» e «Il primo giorno di scuola...» (Ed. «La Zattera»), dialoga con don Raimondo Mameli, rettore della chiesa, sul tema della fragilità infantile.

## ■ Incontri vocazionali

Domenica dalle 9 alle 16, negli spazi del Seminario arcivescovile, a Cagliari, è previsto l'ultimo della serie di incontri promossi dalla Pastorale vocazionale rivolto a ragazzi e ragazze delle scuole superiori. Per ulteriori informazioni e chiarimenti è possibile scrivere alla seguente email: [rettore@seminarioarcivescoviledicagliari.it](mailto:rettore@seminarioarcivescoviledicagliari.it).



# L'economia della Sardegna cresce

## Il Rapporto Crenos segnala alcuni comparti che registrano buoni risultati

■ DI FRANCESCO PILUDU

La Sardegna cresce ma crescono tutti. È questo il responso dell'andamento del sistema economico dell'Isola nel 2023, in linea con l'economia mondiale e quella italiana, presentato a Cagliari dal Crenos (Centro Ricerche Economiche Nord Sud, organizzato tra le due Università della Sardegna) nel 31mo Rapporto sull'Economia della Sardegna - attraverso le sue cinque sezioni dedicate al sistema economico, al mercato del lavoro, ai servizi pubblici, al turismo, e ai fattori di crescita. Lo studio evidenzia infatti come siano la ripresa del turismo e, soprattutto, la fase di espansione della spesa pubblica a far crescere l'economia sarda. A presentare i dati il professor Marco Nieddu. «Il Rapporto - dice - ci presenta che abbiamo bisogno di investimenti nella spesa sanitaria, dove i giorni di attesa sono maggiori rispetto al resto di Italia, sebbene cresca la spesa. Occorre investire nel welfare in particolare nell'assistenza a domicilio e nelle infrastrutture digitali e di comunicazione, oltre che nei collegamenti interni». Un'opportunità - prosegue Nieddu - possono essere le risorse del PNRR. Dobbiamo avviare un

cambiamento che ci porti ad invertire la nostra polarità, invertendo gli effetti della denatalità e delle difficoltà di capitale umano che tende ad abbandonare l'Isola. Il miglioramento della produttività complessiva può essere la chiave di svolta dei prossimi anni in diversi settori».

Cresce soprattutto l'occupazione, trainata dalle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e in generale dai settori che beneficiano delle misure di stimolo fiscale. Nel 2023 il numero di disoccupati diminuisce di oltre 9mila unità, cui corrisponde una riduzione del 12,6% e che porta il tasso di disoccupazione al 10,1%, contro l'11,5% del 2022.

«I ritardi e difficoltà di attuazione delle risorse europee - ha sottolineato il Rettore dell'Università di Cagliari, Francesco Mola - gli investimenti del «Recovery plan» potranno forse migliorare il capitale fisico (ospedali, rete ferroviaria, infrastrutture tecnologiche). Occorre però un investimento sulle risorse umane: il piano ci presenta la sfida dei prossimi anni, per utilizzare al meglio tali e tante risorse». Giacomo Spissu, presidente della «Fondazione di Sardegna», sostenitrice principale del Rapporto, ha ricordato che «il docu-



LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO «CRENOS»

mento 2023 sarà fondamentale per le scelte dei decisori politici e imprenditoriali che dovranno comprendere le giuste leve per la prosecuzione della crescita, dopo gli anni pandemici».

Il turismo, rappresenta un comparto in pieno sviluppo, grazie al lavoro portato avanti non solo sulle coste ma anche all'interno dell'Isola, favorito da una destagionalizzazione, con il settore del commercio e alberghiero in crescita dell'1,3%. Alcuni settori necessitano di un intervento di rilancio: l'industria occupa un sempre minor numero di lavoratori, con un calo di oltre l'11% nell'ultimo anno, assestandosi su una quota occupazionale

dell'8,8% contro il 20,1% del dato nazionale, così come le costruzioni che registrano una brusca caduta del 12,2%. La professoressa Anna Maria Pinna, direttrice di «Crenos», dopo aver ricordato la ricercatrice Sara Pau, prematuramente scomparsa, ha evidenziato come «occorra fare presto nell'utilizzo delle risorse pubbliche come base degli investimenti dei prossimi anni». Al termine della presentazione, alla quale hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio regionale, Piero Comandini, e diversi esponenti istituzionali, sono state esposte le attività di alcune aziende regionali.

©Riproduzione riservata

## Campagne allo stremo: serve lo stato di calamità naturale



La sete nei campi sta diventando drammatica. In alcune zone dell'Isola la situazione è davvero critica, con razionamenti e impossibilità a poter assicurare il giusto apporto idrico a piante e animali.

Da qui l'iniziativa dell'associazione Agricola Centro Studi Agricoli, di chiedere lo stato di calamità naturale ed attivare tutte le misure previste dalle leggi, come quella del blocco sul pagamento dei contributi Inps e il posticipo delle cambiali agrarie e dei mutui in scadenza.

Viene inoltre richiesta la distribuzione di voucher

per l'acquisto di foraggio per gli animali, in proporzione al numero dei capi che ciascun allevatore possiede, l'incrementato del servizio di autobotte per garantire l'abbeveraggio del bestiame coinvolgendo la Protezione civile anche per agevolare e favorire l'acquisto di serbatoi di acqua da collocare nelle aziende agricole.

Secondo i responsabili dell'Associazione il tempo è ormai scaduto e occorre intervenire al più presto per evitare un'ecatombe alle aziende agricole.

I. P.

©Riproduzione riservata



La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

A CAGLIARI

in Via Leonardo da Vinci, 7

Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero 320.6055298

Oppure chiama il numero Verde SOS VITA 800.813.000

Casa  
**SACRA  
FAMIGLIA**  
Vallermosa

La Casa "Sacra Famiglia" sita in Vallermosa, è aperta all'accoglienza di singoli e di gruppi per Giornate di preghiera, Convegni, Incontri di formazione, gite di famiglie, gite scolastiche.

@Casaperfermitedimosaonline  
cassacrafamiglia@libero.it  
+39 394 3477546

«RACCONTARE IL TERRITORIO» HA FATTO TAPPA A NUORO

# Dipendenze, conoscere per poter agire meglio

DI FRANCO COLOMO  
«L'ORTOBENE»-DIOCESI DI NUORO

Il ciclo di incontri formativi «Raccontare il territorio» promosso da Ordine dei giornalisti della Sardegna, dall'Agenzia Redattore Sociale, dalla Delegazione regionale Caritas Sardegna, dall'Ucsi Sardegna e dalla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), ha fatto tappa a Nuoro venerdì 7 giugno, nel salone parrocchiale di Beata Maria Gabriella. Il tema scelto per questo appuntamento, il nono di una serie di incontri che a partire dallo scorso anno sta toccando vari centri dell'Isola, era quello delle dipendenze. Dopo i saluti istituzionali - la direttrice della Caritas diocesana suor Pierina Careddu, il presidente dell'Odg Sardegna Francesco Biorchi, la referente comunicazione Caritas Sardegna, Maria Chiara Cugusi, Roberto Comparetti e Andrea Pala a nome di Fisc e Ucsi - è toccato al direttore di «Redattore Sociale» Stefano Caredda inqua-

drare il fenomeno e offrire alcuni dati.

La dottoressa Rosalba Cicalò, già responsabile del Serd di Nuoro, ha illustrato alcuni cambiamenti avvenuti negli ultimi anni: innanzitutto prevale ormai il fenomeno del poli-abuso di sostanze, specie nei più giovani, cresce l'opportunità dell'acquisto online, prevale purtroppo la tendenza a minimizzare il problema, la tolleranza rispetto all'uso. A livello locale resta il problema dell'abuso di alcol con gravi conseguenze specie nei più giovani e la diffusione del gioco d'azzardo patologico. Cicalò ha sottolineato come dietro a questi fenomeni ci sia nei più giovani la paura di vivere le proprie emozioni, l'uso di sostanze però, dal momentaneo scollegamento arriva a produrre una completa dissociazione dalla realtà; per gli adulti, invece, ha un ruolo decisivo la solitudine. Di fronte alla sofferenza dei Serd dal punto di vista degli organici e della formazione «è necessario un forte investimento per scongiurare che i

casi siano trattati da psichiatri che invece non hanno le competenze necessarie». Occorre poi «ridurre il tempo di latenza - quello che trascorre da quando una persona inizia ad avere un problema di dipendenza a quando si fa curare - e rimodulare i servizi perché agiscano in prossimità andando a cercare i pazienti».

Maria Teresa Casula è presidente regionale dei Club alcologici territoriali e referente del Club di Dorgali. I Club si basano su un approccio ecologico-sociale che è alla base del metodo «Hudolin»: «lo sguardo - ha spiegato Casula - è culturale e personale, non sono luoghi di terapia perché l'uso di alcol non è una malattia ma un tipo di comportamento, il focus è allora sullo stile di vita e l'ambiente familiare». Franca Sanna, presidente della «Casa di Carità Arti e Mestieri» di Nuoro ha posto l'accento sulla dipendenza da smartphone e social negli adolescenti mentre l'assistente sociale Claudia Camarda ha parlato delle dipendenze sessuali:



IL SEMINARIO NELLA PARROCCHIA B. M. GABRIELLA (FOTO L. MELE)

il fenomeno - ha affermato - è in continuo aumento, specie a partire dal periodo pandemico. Camarda ha poi analizzato le 5 A nel circuito della dipendenza dalla pornografia: è abbordabile, accessibile, anonima, accettata e aggressiva. «Pensiamo - ha detto - cosa quest'ultimo aspetto in particolare può significare nella psicologia di un adolescente. I sintomi della dipendenza sono la tristezza, l'irritabilità, l'essere introversi e scontrosi, fino all'ossessione e al tempo sempre maggiore di esposizione ai contenuti. Negli adolescenti questo è spia di un malessere profondo, dell'inconsapevolezza del proprio corpo, dell'incapacità dell'attesa». «La maggior parte dei ragazzi - ha affermato Camarda - non sa cosa significa il pudore: l'avere vergogna, in una cultura por-

nificata come quella attuale, viene visto con una accezione negativa mentre è necessario reintrodurre questo concetto in positivo: allarmarsi aiuta a proteggersi. È bene ricordare che dietro ogni contenuto ci sono persone, la pornografia non è intrattenimento senza vittime», ha concluso. Dietro a ogni dipendenza - ha detto al termine dell'incontro don Roberto Dessolis, vice direttore della Caritas diocesana - c'è spesso una bassa autostima e la tendenza a cercare o a farsi degli idoli che alla fine uccidono». «La Chiesa - ha ricordato - ha il compito di far risorgere in ogni persona quel Dio che non uccide, che dà speranza, luce, pace, amore. Occorre dare e dare dignità e valore a quanti abbiamo accanto».

©Riproduzione riservata

## Cresce tra i giovani il consumo di sostanze



GIOVANI CON LE BOTTIGLIE; IN ALTO S. CAREDDA (FOTO LUCA MELE)

Il direttore dell'Agenzia «Redattore Sociale» Stefano Caredda ha aperto i lavori del seminario a Nuoro. Ha richiamato la relazione annuale del Dipartimento Politi-

che Antidroga al Parlamento, dalla quale emerge che il fenomeno dell'uso di sostanze è soprattutto giovanile e in particolare maschile: nel 2022 quasi 5 milioni di per-

sone hanno fatto uso di almeno una sostanza psicoattiva illegale; la sostanza più usata nell'anno è stata la cannabis; 500mila persone hanno fatto uso di cocaina nel corso del 2022. È cresciuto il consumo tra gli studenti, 600mila ne hanno fatto uso nel corso dell'anno, 76mila riferiscono di un uso quotidiano e il dato è in aumento. Oltre 8 milioni di persone tra i 18 e gli 84 anni hanno consumato 6 o più drink in una singola occasione nel corso del 2022, aumenta il consumo tra i giovanissimi, oltre 780mila hanno avuto intossicazioni alcoliche. Il 4,5% della popolazione ha utilizzato psicofarmaci,

crece il consumo - senza prescrizione medica - fra gli studenti. Oltre 900mila studenti hanno fumato tabacco nel 2022, 460mila lo fanno quotidianamente. In Italia i Serd (Servizi per le dipendenze) sono 573, 18 in Sardegna; a livello nazionale contano 6mila dipendenti, in Sardegna il servizio occupa 42 medici, 33 psicologi, 65 infermieri, 19 educatori professionali, 7 ota/oss, 16 assistenti sociali più il personale amministrativo. I pazienti trattati sono stati quasi 130mila in Italia, in Sardegna poco più di 3300, in maggioranza maschi celibi, ma i numeri sono sottostimati. «I Serd però - ha af-

fermato Caredda - faticano perché si investe meno rispetto al passato e considerando che per ogni euro speso se ne risparmiano 4 in termini di spesa sanitaria e sociale, è chiaro che il servizio vada implementato» Nel Rapporto si parla anche del tempo di latenza: 7-8 anni in media, un dato ancora troppo elevato. Quanto all'azzardo bastino solo i numeri: la spesa annuale in Italia è di 136 miliardi di euro, cresce quello online pari a 73 miliardi; la somma media annua giocata da ciascun cittadino è pari a 1.719 euro.

Fr. Co.

©Riproduzione riservata

### Sotto il Portico

LE ANTICIPAZIONI DEL SETTIMANALE DIOCESANO



IN ONDA IL:

|          |               |
|----------|---------------|
| Giovedì  | 12.45         |
| Venerdì  | 14.45         |
| Sabato   | 18.30         |
| Domenica | 08.00 / 13.00 |

### RADIO KALARITANA APP

SCARICA E ASCOLTA DOVE VUOI





SABATO NELL'AULA MAGNA DEL SEMINARIO UN INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO

## La bellezza di quanto accade: il racconto dell'8xmille

**R**accontare la bellezza di ciò che accade: questo l'obiettivo della presentazione dell'uso dei fondi 8xmille nella diocesi di Cagliari, organizzata sabato nell'aula Benedetto XVI della Curia arcivescovile, dal Servizio diocesano del Sovvenire, in collaborazione con l'Ufficio per le comunicazioni sociali (UCS) e con la fondazione «Kalaritana Media», con il supporto dell'Economato e dell'Ufficio tecnico per l'edilizia culto e beni culturali.

«Questa iniziativa - spiega l'arcivescovo, Giuseppe Baturi - si inserisce in un cammino consolidato di trasparenza. Vogliamo che i fedeli e tutti i contribuenti sappiano come la Chiesa destina i propri fondi per poter apprezzare la capacità di bene per tutti: non si tratta di avvantaggiare certe categorie ma di contribuire alla diffusione del bene per l'intera collettività. L'aspetto quantitativo di cui si dà doverosamente conto è solo un indice del bene che mobilita tanti volontari, sacerdoti,

persone di buona volontà a favore del prossimo, affinché tutto il tessuto della nostra società sia più solidale. Anche da questo punto di vista l'utilizzo dell'8xmille che qui vogliamo raccontare attraverso esempi concreti costruisce un futuro migliore, mobilitando le energie migliori della nostra società». Durante la mattinata, i saluti e l'introduzione di monsignor Giuseppe Baturi e di don Alessandro Simula, responsabile del Servizio diocesano del «Sovvenire»; ancora, gli interventi dell'economista don Giuseppe Camboni su «L'utilizzo e il valore dei fondi 8xmille nella Diocesi di Cagliari»; dell'architetto Terenzio Puddu dell'Ufficio tecnico per l'edilizia di culto e per i beni culturali su «I fondi 8xmille a sostegno dell'arte, della cultura e dell'architettura»; di Marcello Porceddu, referente della progettazione della Caritas diocesana su «I fondi 8xmille destinati alla carità». A seguire, le testimonianze di alcune esperienze concrete rese possibili grazie a questi fondi, co-

ordinate dalla direttrice di «Radio Kalaritana» e vicedirettrice UCS, Maria Luisa Secchi e dalla referente comunicazione del Sovvenire Maria Chiara Cugusi.

«Questo incontro - spiega don Alessandro Simula - risponde all'esigenza di raccontare ai fedeli quale destinazione hanno i fondi 8xmille nella nostra realtà locale, rafforzando così la consapevolezza che attraverso questo gesto semplice e gratuito si possa contribuire in modo efficace all'azione pastorale della nostra Chiesa. L'auspicio è che questa consapevolezza aumenti ogni giorno di più nella coscienza di coloro che scelgono questo strumento, che è a disposizione di tutti, credenti e non». Sul tema è stato realizzato un video documentaristico che racconta alcuni progetti sostenuti dall'8xmille nel territorio diocesano. Tutto il materiale informativo e le indicazioni relative a come firmare sono pubblicati sul sito [chiesadicagliari.it](http://chiesadicagliari.it).

©Riproduzione riservata



UN RECENTE INCONTRO IN SEMINARIO

### Guida alla firma per il «Modello CU» - Firma [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)



Chi può **firmare**? Coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Come **scegliere**?

Utilizzare l'apposita scheda allegata al **modello CU** e:

1. nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella «Chiesa cattolica», facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.
2. Firmare anche nello spazio «Firma» posto in basso nella scheda

Quando e dove **consegnare**?

1. Consegnare **entro il 15 ottobre** solo la scheda con la scelta, in una busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente

e la dicitura «Scelta per la destinazione dell'Otto, del Cinque e del Due per Mille dell'Irpef», secondo una delle seguenti modalità:

- presso qualsiasi **ufficio postale** che provvederà a trasmetterla all'Amministrazione finanziaria. Il servizio di ricezione della busta con la scheda da parte degli uffici postali è gratuito. L'ufficio postale rilascia un'apposita ricevuta.
- ad un **intermediario fiscale abilitato** alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF). Gli intermediari devono rilasciare, anche se non richiesta, una ricevuta attestante l'impegno a trasmettere le scelte; inoltre hanno facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.
- 2. Inoltre, la scheda per la destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'IRPEF può essere presentata direttamente dal contribuente avvalendosi del servizio telematico **entro il 15 ottobre**.

## XIII STAZIONE | La Sindone: presenza e mistero. A CURA DI PAOLO POMATA\*

**E**siste una risposta da manuale alla domanda più semplice riguardo la Sindone di Torino (Che cos'è la Sindone?) ed è questa: la Sindone è un lenzuolo di lino, tessuto a «spina di pesce», delle dimensioni di mt.4,42 di lunghezza per mt.1,13 di ampiezza, sul quale è misteriosamente impressa l'immagine delle parti frontale e dorsale del corpo di un uomo le cui caratteristiche sono riconducibili a quanto narrato nei Vangeli riguardo la passione e la

morte del personaggio storico conosciuto come «Gesù di Nazareth». È un'ottima definizione quella del nostro ipotetico «manuale del perfetto sindonologo»: puntale, rigorosa, obiettiva. Ma è una risposta esauriente? Ed è soddisfacente? Si può davvero ridurre il cosa sia la Sindone a queste poche e asciutte righe? Se anche solo andassimo a considerare la sua storia e l'enorme impatto che essa ha avuto nel tempo su «Principi e popoli, vescovi e

vecchierelle, teologi e fanciulli», come ebbe a scrivere un arguto cronista del Corriere della sera nel lontano 1898, dovremmo onestamente concludere che no, non è una risposta esauriente né soddisfacente. E non ci soddisfa perché questa domanda va a braccetto con un'altra, cui nessun manuale, pur con tutta la buona volontà di tanti che si sono cimentati nell'impresa, è ancora riuscito a dar risposta: «Perché la Sindone?». Neanche qui possiamo

dare una risposta: capire il perché la Provvidenza abbia voluto donare alla cristianità, a prescindere dalle considerazioni sulla sua autenticità o meno, un'immagine così potentemente evocativa di ciò che è il cuore della fede cristiana (Passione, Morte e Resurrezione di Cristo) è forse il primo e più grande mistero della Sindone. Nell'economia della salvezza la Sindone non era necessaria. Eppure c'è. Tutto era compiuto, tutto era stabilito,

la salvezza si era già pienamente manifestata. La Resurrezione non aveva bisogno di altre certificazioni. La Sindone è un «di più». La Sindone è gratuita ridondanza, come ridondante è sempre l'amore di Dio. Dio esagera sempre nell'amore per noi! Ecco, questa è una buona definizione: la Sindone è Dio che esagera.

\*Delegato Centro Italia e Sardegna Centro Internazionale Studi sulla Sindone ©Riproduzione riservata



# Raccontare la bellezza di ciò che accade

I fondi 8xMille nella diocesi di Cagliari

## 15 Giugno 2024

Aula Benedetto XVI - Via Mons. G. Cogoni, 9

Ore 10 Incontro con i media

### Saluti e introduzione

Mons. **Giuseppe Baturi**  
Arcivescovo di Cagliari

Don **Alessandro Simula**  
Responsabile Servizio diocesano Sovvenire

### Interventi

Don **Giuseppe Camboni**  
Economo Diocesi Cagliari  
*L'utilizzo e il valore dei fondi 8xMille nella Diocesi di Cagliari*

Arch. **Terenzio Puddu**  
Ufficio tecnico per l'edilizia di culto e per i beni culturali  
*I fondi 8xMille a sostegno dell'arte, della cultura e dell'architettura*

**Marcello Porceddu**  
Referente progettazione Caritas diocesana  
*I fondi 8xMille destinati alla carità*

### TESTIMONIANZE

Coordinano

**Maria Luisa Secchi**  
Direttrice Radio Kalaritana e vicedirettrice dell'Ufficio diocesano  
per le comunicazioni sociali

**Maria Chiara Cugusi**  
Referente comunicazione del Servizio diocesano del Sovvenire



UFFICIO  
COMUNICAZIONI  
SOCIALI  
CAGLIARI